

Villa Lazzaroni

Giardino informale pubblico, Roma (RM) - Lazio

Villa Lazzaroni è un importante esempio di trasformazione, alla fine del secolo XIX, di un insediamento agricolo e produttivo del suburbano di Roma in residenza padronale, con un giardino di gusto paesaggistico eclettico.

Translation will follow

Indirizzo	via Appia Nuova, 520 Roma (RM) - Lazio
Telefono	+39 060608
E-mail	info@060608.it
Sito Web	http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/ville_e_parchi_storici/ville_della_borghesia/villa_lazzaroni
Accessibilità	sì - aperto al pubblico
Orari Apertura	dall'alba al tramonto
Costo ingresso	gratuito

Descrizione

Il giardino, recentemente restaurato, fu originalmente concepito come un ricco giardino padronale organizzato secondo il gusto paesaggistico eclettico tipico della fine dell'800. Si possono ancora riconoscere quattro fontane rustiche, a scogliera di tufo, sistemate nei punti cruciali del sistema viario; due, circolari, coronano gli slarghi prospettici che raccordano i diversi percorsi, altre due abbelliscono, assieme ad alcune aiuole, le aree antistanti il prospetto nobile e il salone dei ricevimenti. L'accurata selezione delle essenze botaniche andrebbe collegata alle attestate competenze in materia di giardinaggio del barone Michele. Sono oggi presenti alcuni vecchi ulivi, che testimoniano l'origine agricola della villa, allori, un mandorlo di 130 anni, pini da pinoli e pini di Aleppo, abeti, tassi ad ombrello. Elementi di impronta esotica sono la pawlonia tomentosa, l'araucaria, l'acacia karoo, la lagerstroemia, l'albero di Giuda e il gingko biloba.

Cenni storici

Notizie storiche

L'acquisizione dell'area e la trasformazione dell'edificio da parte della famiglia Lazzaroni è databile agli ultimi decenni del secolo XIX. I lavori di ristrutturazione si limitarono all'ampliamento di un casale rustico preesistente e all'impianto di un giardino di delizia. Dagli inizi del 900 alterne vicende hanno alterato l'aspetto e le proporzioni del complesso. Già nel 1908 esso venne utilizzato come ricovero per gli orfani del terremoto di Messina. Scongiurato nel 1930 il pericolo di una probabile lottizzazione dei terreni, la Villa passò, dopo l'ultima guerra, in proprietà dalla Provincia Italiana dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria, che ampliarono l'edificio principale. Nel 1960-61 vennero, inoltre, costruiti un orfanotrofio (poi diventato asilo) e una chiesa (oggi trasformata in teatro). Sempre in quegli anni, con una permuta vennero ceduti al Comune 2 ettari di parco a nord, e venne realizzato un muro divisorio tra le due proprietà: nella parte pubblica furono inserite nuove attrezzature, come piste di pattinaggio, campi di bocce e giochi per bambini, ma soprattutto furono messe a dimora nuove alberature estranee alla sistemazione originaria, con il risultato di alterare pesantemente l'aspetto del giardino. Nel 1979 il Comune di Roma acquisì tutta l'area, ristrutturò l'edificio padronale adibendolo a sede degli uffici della IX Circoscrizione e abbatté il muro divisorio.

Epoca: fine XIX

Bibliografia

Cremona, A., Ville tra la via Tuscolana e la via Appia Nuova, Roma 1998

Cremona, A., Il sistema di ville tra la via Tuscolana e la via Appia, in Roma: il verde e la città giardini e spazi verdi nella costruzione della forma urbana, Roma 2002



Localizzazione

Superficie: 54.000 mq

Latitudine: 41.872149

Longitudine: 12.523617

Altre informazioni

Condizione giuridica: Proprietà Ente pubblico territoriale

Indirizzo proprietario

Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, piazza di Porta Metronia, 7 - Roma

Provvedimento di tutela: DLgs 22.01.2004, n. 42

